



Scienza&Tecnologia / Semantic Sicily al Cnr di Catania



## Semantic Sicily al Cnr di Catania

### L'exploit del web 3.0

Il web semantico fa capolino a Catania. Venerdì pomeriggio presso la sede del CNR si è esplorato il nuovo mondo del web semantico e del cloud computing con le ventitre imprese che hanno aderito al progetto "Semantic Sicily". A dare il benvenuto nei locali del Centro Nazionale di Ricerca Aldo Gangemi e Valentina Presutti, ricercatori dell'omonimo centro di ricerca, i quali hanno spiegato il funzionamento dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione e il Laboratorio di Tecnologie Semantiche (Stlab). Spazio successivamente a Giuseppe Ursino, fondatore del gruppo di aziende catanesi JO e CEO della P.M.F., azienda capofila del progetto. Ursino ha evidenziato il ruolo di aggregazione e coordinamento della sua azienda nel progetto "Semantic Sicily" oltre ad aver esortato la Regione Siciliana ad adottare un approccio europeo nell'elaborazione e gestione dei bandi evitando quei particolarismi peggiorativi che sembrano pregiudicare la vita operativa delle aziende isolate. A seguire, gli interventi di Sergio Reale, che ha rappresentato Artematica e la piattaforma di comunicazione multicanale "The Voice" adottata dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp) dell'Asp di Catania. Luigi Gulino, in rappresentanza di Job Creation, ha illustrato al pubblico la possibilità di creare con gli artifici del web "3.0" la pubblicità semantica attraverso il "job commerce", e-commerce della concessionaria dell'omonima impresa. Finale in crescendo con Umberto Azzupardi, CTO di Formazione Professionisti, un marketplace che nasce nel 2012 per la formazione a distanza dedicata esclusivamente al mondo dei professionisti. In questo specifico caso l'innovazione semantica riguarda la profilazione degli utenti e l'arricchimento semantico dei corsi di formazione. Aggregarsi per fare ricerca e sviluppo ed essere competitivi in un settore, quello del web, in grande fermento, potrebbe essere un buon esempio per il mondo vivace delle startup.

Fonte: Andrea Frumentì